



I.C. Don Lorenzo Milani- D'Assisi

Via Magna Grecia, n. 1 – 70026 – MODUGNO (BA)

Direzione - Segreteria Tel. 0805352286

Codice Fiscale: 93548950729 - Codice Univoco: BUGJFU

Sito: www.icdonmilanidassisi.edu.it E-Mail: baic8ap005@istruzione.it baic8ap005@pec.istruzione.it

Circolare n. 35I 37P 33S 32A

Modugno, 01/10/2025

Alle Famiglie

Al Personale Docente

Al personale ATA

ATTI

Oggetto: Comparto e Area Istruzione e Ricerca –Azione di sciopero prevista per la giornata del **03 ottobre 2025**. Proclamazioni e adesioni.

Adempimenti previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

Si comunica che, per l'intera giornata del 03 ottobre 2025, è previsto uno sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici e privati proclamato da: **Confederazione CGIL**

In riferimento allo sciopero indetto dalla Associazione Sindacale sopraindicata, ai sensi dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero, firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

a) DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO

Lo sciopero del Comparto Area Istruzione si svolgerà il giorno 03 ottobre 2025 e interesserà tutto il personale docente e ATA, a tempo determinato e indeterminato, in servizio nell'Istituto.

b) MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

Le "motivazioni dello sciopero" sono: Il 7 ottobre 2023 Hamas ha scatenato un attacco di inaudita crudeltà: 1.200 persone sono state torturate e uccise, 250 rapite e trasformate in ostaggi, e oggi sembra che appena una ventina di loro siano ancora in vita. La Corte penale internazionale ha giustamente qualificato quell'azione come **crimine contro l'umanità**, e per questo i responsabili dovranno essere perseguiti, processati e puniti.

Ma la reazione del governo israeliano non ha avuto misura: è stata feroce, devastante. Come ha ammonito il Presidente della Repubblica, ha provocato "disumane sofferenze per la popolazione". Più di 50.000 vite spezzate, quasi due milioni di persone costrette alla fuga, un crimine di guerra perpetrato affamando la popolazione perché tale è considerato secondo lo Statuto della Corte penale internazionale; una tragedia che porta con sé il marchio della volontà di annientamento del popolo di Gaza.

Eppure, di fronte a questo orrore, i governi europei sono rimasti inerti. Hanno assistito, quasi paralizzati, mentre il diritto veniva stracciato e l'umanità umiliata. Ben poco è stato fatto, soprattutto a livello comunitario, per contrastare la sistematica azione di sterminio usata come metodo di guerra.

In questo deserto di iniziative, la Flotilla **non è l'avventura irresponsabile di qualche esaltato**: è un gesto di coraggio e di dignità, un atto che – come ha riconosciuto il Presidente Mattarella – possiede un

autentico **valore**. È già riuscita a scuotere le coscienze, a sensibilizzare l'opinione pubblica. La missione della Flottilla rientra nella cornice umanitaria delle Convenzioni di Ginevra e nel quadro della libertà di navigazione sancita dalla Convenzione Onu sul diritto del mare.

La perseveranza degli equipaggi della Flottilla è allora un segno prezioso: ricorda al mondo che non possiamo abituarci all'orrore, che le atrocità a cui assistiamo sono inconciliabili con il diritto di pace, nato dal sacrificio di milioni di vittime nelle due guerre mondiali.

Chi accusa la Flottilla di voler violare il blocco marittimo dimostra la volontà di ignorare la realtà: i grandi testi fondativi del diritto internazionale sono stati ignorati, calpestati, vilipesi per anni, e il conflitto di Gaza li ha ridotti in polvere.

Quel diritto è stato edificato sul sangue e sul lavoro di generazioni intere, con il contributo decisivo delle organizzazioni sindacali. È necessario che l'Unione Europea e i governi ritrovino il coraggio di ristabilire la piena vigenza del diritto di pace. È questo segnale che non solo Flottilla ma tutti i lavoratori italiani attendono.

L'aggressione armata, avvenuta il 1° ottobre 2025, contro navi civili che trasportavano cittadini italiani, rappresenta un fatto di gravità estrema: un attentato diretto all'incolumità e alla sicurezza dei lavoratori e dei volontari imbarcati.

Non è soltanto un crimine contro persone inermi. È un colpo inferto all'ordine costituzionale stesso.

La nostra Costituzione lo afferma con chiarezza.

- L'articolo 10 adegua l'ordinamento italiano alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute, **vincolando tutti gli Stati sottoscrittori a obblighi di reciprocità**.

- L'articolo 11 ripudia la guerra come strumento di offesa e come mezzo per risolvere le controversie internazionali; riconosce il diritto alla difesa (art. 52) ma, soprattutto, impegna l'Italia a limitare la propria sovranità per costruire un ordinamento che garantisca pace e giustizia tra le nazioni, **promuovendo le organizzazioni internazionali che perseguono questo fine**. L'aiuto umanitario rientra pienamente in tali obiettivi di giustizia.

- L'articolo 117 impone al legislatore di rispettare i vincoli comunitari e internazionali. La fedeltà ai trattati di pace non è dunque una scelta politica, ma un obbligo costituzionale, ma sempre in condizione di reciprocità.

Su questi principi si fonda l'ordinamento italiano: rispetto del diritto internazionale, promozione della pace, ripudio della guerra.

Israele, pur essendo Stato firmatario di convenzioni internazionali costitutive del diritto di pace, ha violato norme essenziali:

- ha disatteso la **Carta delle Nazioni Unite** (artt. 2 e 51), che vieta l'uso della forza salvo autodifesa o mandato del Consiglio di Sicurezza;

- con l'attacco alla Flottilla, ha violato la **Convenzione ONU sul diritto del mare**, che riconosce la libertà di navigazione (art. 87) e tutela le navi civili e umanitarie (artt. 87, 88, 89);

- ha contravvenuto alla **Convenzione di Ginevra del 1949** e ai Protocolli aggiuntivi del 1977, che vietano in modo assoluto gli attacchi contro civili e missioni umanitarie.

Queste norme internazionali danno contenuto al concetto di *ordine costituzionale* richiamato dall'art. 2, comma 7, della legge n.146/90, che ha riguardo non solo alla tutela dei cittadini italiani, in patria o all'estero, ma anche alla salvaguardia dei principi supremi su cui si fonda la Repubblica: la pace, i diritti umani, il rispetto degli obblighi internazionali. Non solo, ma i cittadini italiani componenti della Flottilla, esercitano con questa loro iniziativa diritti fondamentali della nostra Costituzione, quali il diritto di esprimere e manifestare liberamente il proprio pensiero, e agiscono per praticare direttamente, e sollecitare da parte dello Stato, "*l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà*" che l'art. 2 della Costituzione pone tra gli scopi fondamentali della Repubblica.

Uno Stato che, pur avendo sottoscritto le norme che salvaguardano la pace tra le nazioni contraenti, le viola mettendo a rischio cittadini italiani, aggredisce nello stesso tempo l'ordine costituzionale del nostro Paese e la sicurezza dei suoi lavoratori.

E i volontari della Flottilla, pur se in forma atipica, sono lavoratori: molti di loro sono in aspettativa non retribuita, ma la sospensione temporanea della retribuzione non cambia la loro condizione giuridica.

c) RAPPRESENTATIVITÀ A LIVELLO NAZIONALE

Per la rappresentatività nazionale del sindacato promotore potranno essere consultate le apposite tabelle disponibili sul sito dell'ARAN (il Comparto scuola è alla pagina 7 e ss., l'Area dalla pagina 16)

<https://www.aranagenzia.it/rappresentativita-sindacale-loader/rappresentativita/triennio-2022-2024-finale.html>

d) VOTI OTTENUTI NELL'ULTIMA ELEZIONE RSU

Nell'ultima elezione delle RSU, avvenuta in questa Istituzione scolastica, la organizzazione sindacale **CIGIL** ha presentato liste e ha ricevuto voti 59.

e) PERCENTUALI DI ADESIONE REGISTRATE AI PRECEDENTI SCIOPERI NAZIONALI

I dati di adesione ai precedenti scioperi a livello nazionale potranno essere desunti consultando i relativi avvisi pubblicati sul sito del MIM:

<https://www.miur.gov.it/web/quest/diritto-di-sciopero>

f) PERCENTUALI DI ADESIONE REGISTRATE AI PRECEDENTI SCIOPERI A LIVELLO SCUOLA

I dati di adesione ai precedenti scioperi a livello d'istituto sono pari a 5,00%.

g) PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica, non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità.

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale si invitano i genitori, la mattina dello sciopero, **a non lasciare i propri figli all'ingresso, senza essersi prima accertati del regolare svolgimento di tutte le lezioni.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Gabriella D'AGOSTINO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n.39/1993*